

Meditazione musicale.

La proposta di George Bălan

Introduzione

George Bălan è stato l'inventore e il propagatore della meditazione musicale, conosciuta anche come ascolto meditativo e associata alla musicosophia, ossia l'arte dell'ascolto creativo della musica. Nel suo insegnamento diffuso attraverso conferenze, seminari e una vasta produzione letteraria, ha elaborato tale metodo e ponendone le basi teoretiche sulle quali ha eretto un vero e

proprio sistema spirituale. Noi oggi, dunque, abbiamo indicazioni piuttosto precise per praticare questo tipo di meditazione, accompagnate da un insieme di riflessioni che riguardano la natura della musica e collegate ad una certa visione dell'umano; riflessioni e indicazioni che emergono dalla vita, dall'esperienza e dalla riflessione di George Bălan. Per cogliere bene il senso della meditazione musicale occorre quindi presentarne il metodo, occuparsi del suo ambiente teoretico e tracciare il profilo biografico del suo ideatore.

La proposta di Bălan da una parte introduce la musica all'interno del vasto fenomeno meditativo, dall'altra arricchisce l'ascolto della musica di una dimensione meditativa. Non è che prima di Bălan non si conoscesse e non si praticasse una meditazione legata alla musica o ai suoni, anzi, ma nella

sua proposta vibra qualcosa di nuovo e di specifico che vale la pena conoscere. Ai vari modi di ascoltare la musica, Bălan aggiunge una dimensione meditativa, contemplativa ed estatica, mettendo in rilievo il valore esplicitamente spirituale sia della musica che del suo ascolto.

A titolo di onestà intellettuale vorrei sin dall'inizio mettere in evidenza alcuni elementi di carattere personale. Sono passati ormai parecchi anni da quando per la prima volta mi sono imbattuto nei libri di Bălan che subito mi hanno colpito per lo stile profondo, serio e originale. In seguito, mi sono procurato tutto quanto disponibile in italiano, non è stato facile, perché tutte pubblicazioni non reperibili in libreria, sebbene probabilmente anche questo si possa riconoscere un fascino e valore. Col tempo mi sono immerso nella vita e nel pensiero di quest'uomo, apprezzando i

suoi testi inerenti la musica, ma anche quelli esistenziali e filosofici, come *Il destino. Una trilogia* (2005) e *La solitudine e la sua saggezza* (2006). Presto ho iniziato anche a praticare la meditazione musicale, nel mio caso centrata principalmente sul canto gregoriano, seguendo le indicazioni di Bălan e raccogliendo dai suoi libri, assai sublimi e articolati, aspetti metodologici che gradualmente ho incluso nella mia prassi, elaborando infine uno stile personale in materia. Simultaneamente alla mia mente si prospettava una riflessione in merito alla natura della musica e del suo aspetto spirituale che continuavo ad approfondire attingendo alle mie esperienze, piuttosto modeste, e alle letture al di là del recinto e delle vedute di Bălan. Alla fine sono approdato ad un tale livello di saturazione da essere spinto a scrivere queste riflessioni. In altre parole, in

questo saggio confluiscono: un indiscutibile apprezzamento per il lavoro di George Bălan, una prassi della meditazione musicale e una riflessione sulla vita e sull'opera dall'autore.